

Allergia ai cosmetici

Cosmetici sintetici o naturali?

Alcuni prodotti cosmetici (es. creme, detergenti, shampoo), oltre al principio attivo, possono contenere una serie di eccipienti impiegati allo scopo di conservare il prodotto nel tempo o di renderlo più gradevole.

Nei soggetti predisposti, alcune di queste sostanze possono creare problemi cutanei.

Il progresso della chimica industriale ha creato negli ultimi 80 anni un crescente bisogno di dermocosmetici.

La maggior parte di essi sono ben tollerati. Tuttavia alcuni individui possono nel tempo sviluppare un'ipersensibilità della cute (es. eczema da contatto) verso alcuni dei loro componenti.

Di fronte a una reazione cutanea che insorge dopo l'uso di un prodotto cosmetico (es. creme, saponi) è importante rivolgersi al proprio dermatologo, portando con sé al momento della visita, il nome o la confezione del prodotto mal tollerato. Tutti i dermocosmetici riportano sull'etichetta la loro composizione secondo la nomenclatura INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients).

I componenti sono elencati in ordine decrescente di peso e sono tanto più presenti in una crema o in un detergente, quanto più alta è la loro posizione nell'etichetta.

Le sostanze presenti in tracce o comunque in quantità inferiore all'1%, non sempre sono riportate in etichetta. Una crema

è dermocompatibile quando non contiene sostanze irritanti, sensibilizzanti, cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione.

Essa è anche ecocompatibile quando i suoi componenti non danneggiano la natura e l'ambiente e sono completamente biodegradabili.

La presenza di parabeni nei prodotti cosmetici ne aumenta il rischio di dermatiti da contatto, negli individui sensibili a tali sostanze.

La sensibilità della cute di questi pazienti nei confronti dei parabeni, ha portato a includere questa famiglia di sostanze nella lista degli apteni che vengono testati mediante le cosiddette prove allergiche cutanee (patch test). Il sodio laurilsolfato (SLS) e il sodio laurilcheto solfato (SLES) sono tensioattivi presenti in molti detergenti, shampoo, creme, sieri e dentifrici.

Nei soggetti predisposti e a determinate concentrazioni, possono irritare cute e mucose. Alcuni siliconi, pur conferendo al prodotto cosmetico una certa gradevolezza (non unguento e danno il tipico effetto seta), non sono affatto biodegradabili.

Molte essenze profumate, utilizzate in cosmetica per rendere il prodotto più gradevole, possono creare negli individui predisposti, eczema allergico da contatto o reazioni fototossiche. Negli ultimi anni, sempre meno cosmetici contengono formaldeide, dal momento che a determinate concentrazioni è considerata cancerogena per la specie umana. Il numero

di sostanze presenti nei cosmetici e in grado di scatenare un eczema da contatto è in continuo aumento e riguarda oltre ai profumi, una lunghissima serie di sostanze (es. nickel, imidazolidinyl urea, parabeni, cocamide dea, cocamide mea, fenossietanolo, metildibromoglutaronitrile, triclosan, alcuni coloranti).

Un buon prodotto dovrebbe contenere pochi eccipienti oltre al principio attivo. In dermatologia sono molto utilizzati alcuni olii naturali a base di vitamina E al 100%, che non necessitano di additivi e sono allo stesso tempo dermocompatibili ed ecocompatibili.

Per quanto riguarda invece i farmaci per uso topico, il discorso è un po' diverso.

A volte servono principi attivi ed eccipienti in grado di svolgere in tempi rapidi una determinata azione biologica, e che difficilmente riscontriamo nei prodotti green.

Anche quando per uso topico, il farmaco va sempre utilizzato attenendosi alle indicazioni del proprio medico, evitandone l'abuso.

I cosmetici green tornano invece a essere preziosi nell'utilizzo quotidiano o in assenza di manifestazioni dermatologiche, avendo in caso di dubbi, come guida il proprio medico ed evitare le tante eco-bufale che ruotano intorno all'argomento cosmesi.

www.ildermatologorisponde.it